

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 10 – 8116/2015

OGGETTO: Progetto: *“Modifica impianto di trattamento rifiuti con installazione di nuova linea lavaggio”*

Comune: *Villastellone*

Proponente: *MAIDER IBC s.r.l.*

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 19/12/2014 la società MAIDER IBC s.r.l. (di seguito denominata MAIDER) - con sede legale in Villastellone, C. so Savona n. 10 Partita IVA 09452270011 - ha presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "*Modifica impianto di trattamento rifiuti con installazione di nuova linea lavaggio*", in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n. 32 bis "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- in data 08/01/2015 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n. 14122 del 29/01/2015 è stato richiesto ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 9 della l.r. 40/98 e s.m.i. di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto, ricordando che qualora non si fossero ricevute segnalazioni entro tale data si sarebbe dato per acquisito l'assenso di tali soggetti all'esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dall'art.12 della l.r. 40/98 e s.m.i.;

Rilevato che:

Localizzazione e stato di fatto

- l'area oggetto dell'intervento è localizzata nel Comune di Villastellone in Corso Savona n. 10;
- la Società MAIDER esercita attività di assemblaggio di imballaggi industriali in plastica e metallo, nonché di manutenzione e ripristino dello stesso tipo di imballaggi usati;
- l'azienda è attualmente autorizzata ex art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con D.D. n. 254-1319703/2007 del 06/11/2007 e s.m.i. alle attività di messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi;
- attualmente l'azienda possiede una postazione di lavaggio interno delle cisternette classificate come rifiuti non pericolosi con una capacità di 80 lavaggi giornalieri su cisternette del peso massimo di 80 Kg/cadauna;
- le tipologie di rifiuti autorizzate sono:
 - 150102 – imballaggi in plastica;
 - 150104 – imballaggi metallici;
 - 150105 – imballaggi in materiali compositi;
 - 150106 – imballaggi in materiali misti;
 - 200139 – plastica,
 - 150110* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze;
- le operazioni di recupero autorizzate sono:
 - R13 “messa in riserva”: capacità massima di deposito di 69 t per i rifiuti non pericolosi e 45 t per i rifiuti pericolosi;
 - R3 “riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi”;
 - R4 “riciclo/recupero di metalli o composti metallici”
 - R12 “scambio di rifiuti”

Stato di progetto

- parte del reparto “Assemblaggio e asciugatura” del fabbricato produttivo, rappresentato da un locale chiuso oggi adibito ad attività di assemblaggio ed asciugatura otri verrà destinato alla realizzazione di una nuova linea semi-automatica di lavaggio interno ed esterno, smontaggio, finissaggio e assemblaggio di cisternette IBC (Intermediate Bulk Container) classificate come rifiuti pericolosi e non pericolosi (CER 150102, 150104, 150105, 150106, 200139 e 150110*) già attualmente autorizzati;
- contestualmente si provvederà alla ridefinizione delle aree di lavoro del reparto produttivo, con l'identificazione di quattro nuove zone (in ordine di avanzamento del ciclo di lavoro): lavaggio (washing), smontaggio (disassembly), manutenzione/finissaggio (repairing/finishing) e assemblaggio (assembly);
- la nuova linea di lavaggio avrà a pieno regime una potenzialità di trattamento pari a 240 pezzi/giorno, mentre la linea di disassemblaggio-finissaggio e recupero avrà una potenzialità prevedibilmente maggiore.
- a regime si disporrà di due linee parallele di lavaggio con una potenzialità complessiva di stabilimento di 320 lavaggi giornalieri (80 lavaggi giorno su rifiuti non pericolosi e 240 lavaggi giorno su rifiuti pericolosi e non pericolosi);

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 19206 del 10/03/2015 di Arpa Piemonte;
- nota prot. n. 11618 del 26/02/2015 di SMAT s.p.a.;
- nota prot. n. 1678 del 20/02/2015 del Comune di Villastellone;
- email del 03/03/2015 del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Città Metropolitana di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- la proposta progettuale si configura come modifica sostanziale dell'autorizzazione ordinaria ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. attualmente in essere;
- si ricorda che ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *“L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori”*;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Pianificazione Comunale

- dal punto di vista urbanistico la porzione di territorio interessata dall'insediamento produttivo ricade in zona IR3 - *Aree industriali di riordino e di completamento*”;
- l'area è ricadente in classe IIal della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del PAI;
- l'area appartiene alla classe V - aree prevalentemente industriali del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale;
- il Comune di Villastellone ha attestato che sotto l'aspetto urbanistico la modifica dell'impianto esistente è ammissibile, fatto salvo l'esperimento di tutte le procedure di legge;

Vincoli e fasce di rispetto

- l'area oggetto dell'intervento non è gravata da alcun vincolo territoriale ed ambientale;

3. dal punto di vista progettuale

- le informazioni fornite sono sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento; è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dell'impianto ma sono in ogni caso necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto;
- la documentazione allegata all'istanza in oggetto, pur fornendo per alcuni aspetti informazioni particolareggiate, non chiarisce viceversa altri aspetti quali:
 - la provenienza dei rifiuti in entrata all'impianto;

- la destinazione dei rifiuti in uscita dall'impianto;
- lo stoccaggio dei rifiuti che si originano dalle lavorazioni dove avverrà e con quali modalità;
- le informazioni fornite andranno implementate secondo quanto richiesto per un progetto definitivo ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

4. dal punto di vista ambientale

Gestione reflui ed acque meteoriche

- per le fasi di lavaggio si prevede il collegamento al pubblico acquedotto per la fornitura della sola acqua di reintegro all'impianto;
- per la nuova linea è previsto un consumo idrico medio pari a 25 l/pz lavato rispetto ai 160 l/pz attualmente utilizzati;
- a fronte di una quadruplicazione del numero totale di lavaggi (da 80 a 320 giornalieri) è previsto un incremento del consumo idrico giornaliero del 47 % circa (da 12.800 a 18.800 l/giorno);
- dal lavaggio sulla nuova linea non verranno attivati scarichi idrici, ma le acque in esubero dal lavaggio verranno gestite come rifiuti liquidi (smaltibili con il codice CER 161002), come già oggi viene per la linea esistente;
- il "Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e lavaggio delle aree esterne" (PPG) ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n° 1/R e s.m.i. è stato approvato da parte di SMAT s.p.a. in data 03/09/2009 con atto Prot. n. 49231;
- la nuova linea verrà realizzata presso un locale chiuso esistente e non si prevedono modifiche o ampliamenti alle aree di messa in riserva dei rifiuti già autorizzate. Si confermano le superfici scolanti approvate nel PPG;
- considerato che non saranno apportate modifiche alla tipologia degli scarichi immessi in rete fognaria, civili e prima pioggia, la SMAT S.p.A. ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole all'accoglimento dell'istanza nel rispetto rigoroso delle prescrizioni indicate sul provvedimento di approvazione del PPG, compresa la comunicazione di avvenuto adeguamento fino ad ora non pervenuta;
- si rammenta, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del citato regolamento che le immissioni in acque superficiali o sul suolo delle acque meteoriche di dilavamento effettuate tramite condotte separate provenienti dalle superfici impermeabilizzate "non scolanti" e dai pluviali sono sottoposte, prima del loro recapito nel corpo ricettore, ai trattamenti previsti dai regolamenti edilizi comunali sulla base di specifiche direttive adottate dalla Giunta regionale;

Emissioni in atmosfera

- il sito produttivo risulta in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 272 comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., rilasciata ai sensi della D.D. Regione Piemonte n. 189/DB1004 del 20/06/2011 "Autorizzazione di carattere generale per le emissioni in atmosfera provenienti da stabilimenti di lavorazione, trattamento e rivestimento di materiali vari, rinnovo delle

autorizzazioni di carattere generale di cui alle dd.g.r. 307-42232 del 29/12/1994, 87-2226 del 16/10/1995 e 7-9073 del 22/5/1996 ed estensione della procedura semplificata agli stabilimenti esistenti al 29/4/2006" con presa d'atto della Provincia di Torino prot. n. 570547/LC5/DB/SC del 16.07.2012;

- si dovrà fornire una relazione tecnica che descriva nel dettaglio le operazioni che intende svolgere, gli impianti impiegati, i loro dimensionamenti in relazione alla quantità di rifiuto che si prevede di trattare ed alle portate d'aria aspirate. Per la stesura della relazione fare riferimento con quanto previsto dal modello Mod.Em 2.0, approvato con D.D. n. 181-47944/2010 del 27/12/2010, e scaricabile dal sito internet della Città Metropolitana di Torino all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>;
- per gli impianti esistenti si può fare riferimento a quanto già autorizzato a condizione che siano ancora validi gli allegati tecnici;
- porre in atto tutti gli accorgimenti progettuali e gestionali al fine dell'ottimizzazione del contenimento delle emissioni diffuse;

Pericolosità geomorfologica

- relativamente alle condizioni di moderata pericolosità geomorfologica dell'area si ribadisce quanto già espresso con nota prot. n. 549494 del 15/05/07 dal Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino in cui si raccomandava ad una serie di misure da porre in atto sia dal punto di vista gestionale che dal punto di vista della verifica periodica dei corsi d'acqua presenti;

Rumore

- dovrà essere presentata una relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004;
- dovrà essere effettuata una campagna di misurazione del rumore, vista la vicinanza di una struttura residenziale adiacente, raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che verranno condotte;
- nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione;

Viabilità

- la collocazione del sito consente di convogliare il traffico indotto sulla direttrice viaria provinciale (SSP 393) escludendo per l'accesso all'impianto l'attraversamento di aree sensibili (centri urbani, zone residenziali,...);

Ritenuto che:

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- sono comunque necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dell'istruttoriae ex art. 208 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. :

- le informazioni fornite andranno implementate secondo quanto richiesto per un progetto definitivo ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- fornire chiarimenti circa:
 - la provenienza dei rifiuti in entrata all'impianto;
 - la destinazione dei rifiuti in uscita dall'impianto;
 - lo stoccaggio dei rifiuti che si originano dalle lavorazioni dove avverrà e con quali modalità;
- relativamente alle emissioni in atmosfera fornire una relazione tecnica che descriva nel dettaglio le operazioni che intende svolgere, gli impianti impiegati, i loro dimensionamenti in relazione alla quantità di rifiuto che si prevede di trattare ed alle portate d'aria aspirate. Per la stesura della relazione fare riferimento con quanto previsto dal modello Mod.Em 2.0, approvato con D.D. n. 181-47944/2010 del 27/12/2010, e scaricabile dal sito internet della Città Metropolitana di Torino all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>; per gli impianti esistenti si può fare riferimento a quanto già autorizzato a condizione che siano ancora validi gli allegati tecnici;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 19/12/2014, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- porre in atto tutti gli accorgimenti progettuali e gestionali al fine dell'ottimizzazione del contenimento delle emissioni diffuse;
- relativamente alle condizioni di moderata pericolosità geomorfologica dell'area si ribadisce quanto già espresso con nota prot. n. 549494 del 15/05/07 dal Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino in cui si raccomandava ad una serie di misure da porre in atto sia dal

punto di vista gestionale che dal punto di vista della verifica periodica dei corsi d'acqua presenti;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte;
- nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "Modifica impianto di trattamento rifiuti con installazione di nuova linea lavaggio", presentato dalla Società MAIDER IBC s.r.l. - con sede legale in Villastellone, C. so Savona n. 10 Partita IVA 09452270011 - dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito

web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 23/03/2015

La Dirigente del Servizio

dott.ssa Paola Molina

(f.to in originale)